SRL Swiss | Bollettino dei diritti umani

Monitoraggio settimanale dei diritti dell'uomo e dello stato di diritto

Periodo: 6-12 ottobre 2026 | Ultimo controllo: 13 ottobre mattina | Pubblicazione: 13 ottobre 2026 | Ginevra

IN PRIMO PIANO | SUDAN



Foto di contesto: Geisan / Nilo Azzurro, marzo 2026. Blue Nile Emergency Room / Radio Dabanga. La foto non mostra l’attacco del 9 ottobre ad Abu Shandi. Autorizzazione alla ripubblicazione non verificata.

Attacco con drone sui civili sfollati in Sudan

• Il 9 ottobre è stato segnalato un attacco vicino al sito per sfollati di Abu Shandi, nello Stato del Nilo Azzurro.

• La dichiarazione dell'ONU del 10 ottobre ha riferito almeno 31 decessi; gli Emergency Lawyers hanno riferito 41 in un resoconto ripreso dall’AP.

• I bilanci delle vittime e l’attribuzione dell’attacco alle RSF sono riferiti alle rispettive fonti. Non è stato individuato un accertamento investigativo indipendente.

FOCUS DELLA REDAZIONE

Questo numero si concentra sulla protezione dei civili, sui giornalisti detenuti, sull’uso della forza nelle manifestazioni e sui diritti delle donne. Comprende inoltre l’attacco segnalato contro una famiglia palestinese, aggiornamenti sui casi del numero precedente e nuovi documenti giudiziari pubblici.

In questo numero: Sudan e Palestina (p.2) · Egitto (p.3) · Francia (p.4) · Afghanistan (p.5) · Iran e Bangladesh (p.6) · Myanmar e accesso alla giustizia (p.7) · Svizzera (p.8) · Regno Unito (p.9) · Brief notes and follow-ups (p.10)

Fonti e collegamenti — 1. dabangasudan.org

SRL Swiss | Bollettino dei diritti umani

6–12 ottobre 2026

DOSSIER PRINCIPALE E PROTEZIONE DEI CIVILI

Sudan | Bilanci divergenti delle vittime in seguito all’attacco di Abu Shandi

Evento: 9 ottobre 2026 | Nuove dichiarazioni: 9-10 ottobre

Il 9 ottobre è stato segnalato un attacco con drone accanto a un sito per sfollati presso Abu Shandi, nella località di Wad Al Mahi, nello Stato del Nilo Azzurro. Nella dichiarazione del 10 ottobre, Denise Brown, coordinatrice residente e umanitaria dell’ONU, ha riferito di almeno 31 civili uccisi, in maggioranza donne e bambini, e di decine di feriti. Gli abitanti del sito erano fuggiti dai combattimenti a Geissan e Kurmuk.

Nel resoconto del 10 ottobre, AP ha citato Emergency Lawyers, che segnalava 41 morti, tra cui otto bambini. Resoconti precedenti di Radio Dabanga e Anadolu, che citavano rispettivamente autorità regionali e Sudan Doctors Network, indicavano 30 e 31 morti. I bilanci non vanno sommati. Le autorità locali e il gruppo per i diritti umani hanno attribuito l’attacco alle RSF. Secondo AP, un portavoce delle RSF non ha risposto.

VERIFICA E INCERTEZZE

Il bilancio definitivo e l’identità dei responsabili non sono stati accertati in modo indipendente. Anche la dichiarazione dell’ONU qualifica i propri dati come preliminari.

Quadro giuridico: Diritto internazionale umanitario consuetudinario: distinzione, protezione dei civili e precauzioni in attacco.

Fonte: ONU Sudan - 10 ottobre | AP / ABC News - 10 ottobre | Radio Dabanga - 9 ottobre | Anadolu / Sudan Doctors Network - 9 ottobre

Palestina | Attacco segnalato alla tenda di una famiglia a Gaza

Evento: 8 ottobre 2026



Contesto: fotografia utilizzata nella relazione di Gaza dell'8 ottobre 2026 di Anadolu. Fotografo e data dello scatto non specificato; la famiglia Mubarak o la loro tenda non è identificata. Fonte. Il permesso di repubblicazione non è verificato.

Il rapporto dell’8 ottobre di Anadolu, citando una fonte medica dell’Ospedale Al-Shifa, ha detto che l’artiglieria israeliana ha colpito la tenda di una famiglia nell’area del progetto Amer di Gaza City. Ahlam Mubarak, 30 anni, fu ucciso; suo marito e due figli furono feriti, con il marito gravemente ferito. AFP ha riferito separatamente una donna uccisa dall'artiglieria, senza confermare separatamente i dettagli della famiglia. L'esercito israeliano ha detto all'AFP che stava controllando i rapporti delle altre morti.

Quadro giuridico: Diritto internazionale umanitario consuetudinario: protezione civile, distinzione e proporzionalità.

Fonte: Anadolu - 8 ottobre | AFP / Arab News - 8-9 ottobre

Fonti e collegamenti — 1. sudan.un.org · 2. abcnews.com · 3. dabangasudan.org · 4. aa.com.tr · 5. aa.com.tr · 6. arabnews.com

LIBERTÀ DI STAMPA E DI RIUNIONE PACIFICA

Egitto | L’EIPR contesta il resoconto della procura su Matsadaash

Aggiornamento dal numero precedente | Nuove pubblicazioni: 7–9 ottobre



Ritratti: sei giornalisti di Matsadaash, pubblicazione EIPR. Fotografo e cattura date non specificate; non una fotografia di arresto. Fonte. Il permesso di repubblicazione non è verificato.

Dopo la detenzione dei sei membri della redazione di Matsadaash il 28–29 settembre, il 7 ottobre l’EIPR ha risposto alla dichiarazione della procura. L’organizzazione ha riferito che per cinque giorni erano mancati contatti con familiari e avvocati e ha contestato l’adeguatezza degli accertamenti sulle accuse di tortura e di confessioni registrate sotto coercizione.

Il resoconto della procura, riprodotto nella risposta dell’EIPR, richiamava l’assenza di lesioni visibili e l’invio di tre giornalisti all’autorità medico-legale. L’EIPR ha sostenuto che l’assenza di lesioni visibili non sostituisce un’indagine. Una dichiarazione congiunta di organizzazioni per i diritti umani, pubblicata l’8–9 ottobre, ha riferito il protrarsi della detenzione e il trasferimento al carcere di Badr 1. Secondo la risposta riportata dalla stampa, il ministero dell’Interno ha negato le accuse di tortura.

VERIFICA E INCERTEZZE

Le accuse di tortura sono attribuite agli avvocati e alle organizzazioni per i diritti umani. Nell’ambito di questa verifica non sono stati acquisiti i rapporti medico-legali completi né un accertamento investigativo indipendente.

Quadro giuridico: ICCPR arti. 7, 9, 14 e 19: divieto di tortura, libertà, giusto processo ed espressione.

Fonte: EIPR - 7 ottobre | Dichiarazione congiunta EFHR - 9 ottobre | The Guardian - 9 ottobre

Fonti e collegamenti — 1. eipr.org · 2. egyptianfront.org · 3. theguardian.com

LIBERTÀ DI STAMPA E DI RIUNIONE PACIFICA

Francia | Uso della forza nelle proteste studentesche e ricorsi contro i divieti

Evento: 5 ottobre | Dichiarazioni: 6-9 ottobre





Fotografia di campo: protesta studentesca a Pantin, 7 ottobre 2026. NnoMan Cadoret / StreetPress. Questo non rappresenta l'infortunio Lens. Fonte. Il permesso di repubblicazione non è verificato.

Fotografia di campo: segno di protesta studente a Pantin, 7 ottobre 2026. NnoMan Cadoret / StreetPress. Fonte. Il permesso di repubblicazione non è verificato.

Reuters ha riferito che il 7 ottobre la Francia ha sospeso l'impiego di granate stordenti nelle proteste studentesche, dopo che un quindicenne aveva perso una mano a Lens il 5 ottobre. Il ministro ha indicato una forte probabilità che fosse coinvolta una granata e ha dichiarato che 18 episodi erano stati deferiti all'ispettorato di polizia per le indagini.

Il 6 ottobre la CNCDH ha espresso preoccupazione per l'aumento delle tensioni. Il 9 ottobre LDH e SAF hanno annunciato ricorsi contro i divieti di riunione all'esterno delle scuole. Secondo LDH, circa la metà delle decisioni già emesse aveva sospeso i divieti, mentre altri erano stati ritirati prima delle udienze. Tale proporzione è attribuita a LDH. Non sono stati esaminati i testi integrali di tutte le decisioni.

VERIFICA E INCERTEZZE

La responsabilità individuale della polizia rimane indeterminata. La sospensione dell'attrezzatura non è una constatazione giudiziaria che ogni uso era illegale.

Quadro giuridico. Articoli 3, 10 e 11 CEDU e articolo 19 della Convenzione sui diritti dell'infanzia: protezione dai maltrattamenti, libertà di espressione e di riunione e tutela dei minori.

Fonte: Reuters - 7 ottobre; aggiornato 8 ottobre | CNCDH - 6 ottobre | LDH / SAF - 9 ottobre

Fonti e collegamenti — 1. streetpress.com · 2. reuters.com · 3. cncdh.fr · 4. ldh-france.org

DIRITTI DELLA DONNA E GIUSTIZIA INTERNAZIONALE

Afghanistan | Arresti e detenzioni per il codice di abbigliamento

Eventi: luglio-settembre 2026 | Nuova dichiarazione: 8 ottobre



Nella dichiarazione dell’8 ottobre, UNAMA ha riferito di aver verificato l’arresto o il trattenimento di almeno 52 donne e una ragazza a Kabul e Herat tra luglio e settembre per presunte violazioni del codice di abbigliamento. Tra i motivi segnalati figurano capelli visibili, foulard colorati, trucco e presenza in pubblico senza accompagnatore maschile.

contesto educativo: UNICEF / Osman Khayya; Pubblicazione di UN News, 8 ottobre. Data di cattura esatta sconosciuta; questo non rappresenta le detenzioni riportate. Fonte. Il permesso di repubblicazione non è verificato.

Secondo UN News, le donne sono state rilasciate dopo alcune ore. Il gruppo non è quindi presentato come ancora detenuto. UNAMA ha inoltre espresso preoccupazione per insulti, percosse e minacce, avvertendo che i timori per la propria sicurezza e lo stigma possono portare a una forte sottosegnalazione.

Quadro giuridico: ICCPR arti. 9, 12 e 26: libertà, movimento e non discriminazione.

Fonte: UNAMA - 8 ottobre | UN News / Questioni globali - 8 ottobre

Afghanistan | Quattro mandati di arresto della CPI resi pubblici

Contesto giudiziario | Revoca della riservatezza: 5 ottobre 2026



contesto istituzionale: ICC building, L'Aia, 6 agosto 2022. Choinowski, CC BY-SA 4.0. E'un record originale. Questo non rappresenta eventi afghani o la decisione che viene emessa.

Il 5 ottobre la Corte penale internazionale ha reso pubblici quattro mandati d’arresto riguardanti Haibatullah Akhundzada, Abdul Hakim Haqqani, Habibullah Agha e Neda Mohammad Nadim. Erano stati emessi l’8 luglio e il 9 settembre 2025. L’esistenza dei primi due era già pubblica nel luglio 2025.

La Camera ha trovato ragionevoli motivi per credere che i sospettati abbiano la responsabilità della persecuzione come crimine contro l'umanità per motivi di genere e politici, riguardo a donne, ragazze e persone percepite come loro alleati. La pubblicazione fornisce un contesto giudiziario per il dossier dei diritti delle donne.

Quadro giuridico: Statuto di Roma art. 7(1)(h). I mandati d'arresto non equivalgono a condanne; si applica la presunzione di innocenza.

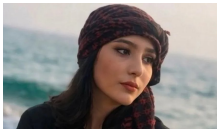
Fonte: ICC - 5 ottobre 2026

Fonti e collegamenti — 1. globalissues.org · 2. unama.unmissions.org · 3. creativecommons.org · 4. commons.wikimedia.org · 5. icc-cpi.int

DIRITTO ALLA VITA E PROTEZIONE DEI MINORI

Iran | Segnalata condanna a morte di Najmeh Amini

Nuova pubblicazione: 9 ottobre | Data del giudizio non specificata



Il 9 ottobre Iran Human Rights ha riferito che Najmeh Amini, 23 anni, detenuta a Mashhad, era stata condannata a morte per blasfemia in relazione a un post sui social media. IHR citava un articolo del quotidiano Khorasan del 7 ottobre che usava le sue iniziali. La data della sentenza non era specificata. Secondo IHR, la decisione era ancora impugnabile e non era stata confermata dalla Corte suprema. Non è stato verificato alcun successivo esito del ricorso.

Ritratto usato da IHR nel suo rapporto Najmeh Amini, pubblicato 9 ottobre. Identità non verificata in modo indipendente; fotografo e data dello scatto non specificata. Fonte. Il permesso di repubblicazione non è verificato.

Quadro giuridico: ICCPR arti. 6, 14 e 19: vita, giusto processo ed espressione.

Fonte: Iran Human Rights - 9 ottobre

Iran | Minori presentati come potenziali coniugi su una piattaforma

Indagine: 5 ottobre | Pubblicazione: 8 ottobre

Nell'indagine pubblicata l'8 ottobre, HRA ha segnalato la presenza di minori presentati come potenziali coniugi sulla piattaforma autorizzata Adam and Eve. Una ricerca di ragazze tra 13 e 17 anni effettuata il 5 ottobre ha raggiunto il limite di visualizzazione di 100 profili, compresi profili con età dichiarate di 13 e 14 anni. Non si tratta del numero totale di minori né di un conteggio dei matrimoni. L'autenticità di tutti i profili non è stata accertata in modo indipendente. Sono omessi i dati identificativi dei minori.

Quadro giuridico: CRC arti. 3, 16 e 19: migliori interessi, privacy e protezione dalla violenza.

Fonte: HRA / HRANA - 8 ottobre

Iran | Monitoraggio delle esecuzioni nel 2026 da parte di IHR



Il rapporto di IHR del 10 ottobre ha registrato almeno 617 esecuzioni nel 2026. È il dato cumulativo del monitoraggio dell'organizzazione, non un totale nazionale accertato in modo indipendente da SRL Swiss. Non viene sommato a serie di dati relative a periodi diversi né a casi individuali dello stesso periodo.

Ritratto: Pejman Saedi nel rapporto IHR del 10 ottobre; IHR riporta la sua esecuzione il 12 gennaio 2026. Fotografo e data dello scatto non specificato. Fonte. Il permesso di repubblicazione non è verificato.

Quadro giuridico: ICCPR arti. 6 e 14: garanzie di vita e di processo equo.

Fonte: Iran Human Rights - 10 ottobre

Bangladesh | Nuova valutazione degli arresti politici

Context | Eventi: 26-28 settembre | Valutazione: 5 ottobre

La valutazione di HRW del 5 ottobre riguarda circa 290 arresti durante una riunione di Jasad il 26 settembre. Il Daily Star ha riferito il 28 settembre che 27 persone erano state incarcerate e circa 252 rilasciate. Si tratta del contesto di un episodio precedente. Nella presente verifica non è stato accertato un nuovo rilascio collettivo né una decisione definitiva.

Quadro giuridico: ICCPR arti. 9, 19 e 22: libertà, espressione e associazione.

Fonte: HRW - 5 ottobre | The Daily Star - 28 settembre

Fonti e collegamenti — 1. iranhr.net · 2. en-hrana.org · 3. iranhr.net · 4. hrw.org · 5. thedailystar.net

SRL Swiss | Bollettino dei diritti umani

6–12 ottobre 2026

MYANMAR E ACCESSO ALLA GIUSTIZIA

Myanmar | Aggiornamento di monitoraggio del 12 ottobre di AAPP

Periodo: 1 febbraio 2021-12 ottobre 2026

AAPP ha riferito 8 528 morti e 32 146 arresti dal colpo di Stato del 1° febbraio 2021 al 12 ottobre 2026, con 15 040 persone ancora detenute secondo dati confermati. Lo status detentivo di altre 7 732 persone era ancora in fase di verifica. Sono dati di monitoraggio di AAPP, non totali nazionali completi verificati in modo indipendente da SRL Swiss.

Quadro giuridico: Per atti legati al conflitto armato: l'IHL consuetudinario e l'articolo comune 3 proteggono la vita e le persone in detenzione.

Fonte: AAPP - 12 ottobre

Myanmar | Nuova analisi visiva dello attacco Kyauktaw

Evento: 28 settembre | Nuova analisi: 8 ottobre



Fotogramma: indagine CIR / Myanmar Witness sull’attacco del 28 settembre a Kyauktaw, pubblicata l’8 ottobre. Autore della ripresa e momento preciso della registrazione non specificati. Autorizzazione alla ripubblicazione non verificata.

Nell’analisi dell’8 ottobre, Myanmar Witness ha valutato con elevato grado di confidenza che il 28 settembre si fosse verificato un attacco aereo nell’area civile presso il mercato e il ponte di Kyauktaw. Ha identificato elementi visivi compatibili con almeno 33 persone decedute: una stima visiva minima, non un bilancio confermato. Non sono state verificate le notizie di circa 50 morti e 60 feriti. Anche il velivolo, le munizioni e l’identità dei responsabili restavano non verificati.

Quadro giuridico: Diritto internazionale umanitario consuetudinario: distinzione, proporzionalità e precauzioni in attacco.

Fonte: Myanmar Witness / CIR - 8 ottobre

Myanmar | Risultati dell'UNDP sulla povertà multidimensionale

Nuova pubblicazione della ricerca: 8 ottobre

Lo studio dell’UNDP dell’8 ottobre ha stimato che il 68% della popolazione, oltre 37 milioni di persone, fosse in condizione di povertà multidimensionale o vulnerabile a entrarvi. Il dato combina le due categorie e non descrive tutti i 37 milioni come già poveri. La raccolta telefonica dei dati può sottostimare le privazioni di alcune comunità apolidi e sfollate, compresi i Rohingya. La ricerca, da sola, non accerta la responsabilità giuridica di uno specifico soggetto.

Quadro giuridico: ICESCR arti. 11, 12 e 13: adeguati standard di vita, salute e istruzione.

Fonte: UNDP - 8 ottobre

Bangladesh | Presunte minacce contro un sopravvissuto e testimoni

Rilascio su cauzione: 29 settembre | Nuova dichiarazione: 6 ottobre

In una dichiarazione del 6 ottobre pubblicata tramite BLAST, la Rape Law Reform Coalition ha denunciato minacce contro una sopravvissuta, la sua famiglia e i testimoni dopo che il 29 settembre un imputato già condannato era stato rilasciato su cauzione in attesa dell’appello. La coalizione ha chiesto protezione e indagini. Le accuse non costituiscono accertamenti investigativi indipendenti. Sono omessi i dettagli identificativi della sopravvissuta.

Quadro giuridico: ICCPR arti. 6 e 14; CRC art. 19: vita, accesso alla giustizia e protezione dalla violenza.

Fonte: BLAST / Coalizione - 6 ottobre | Dichiarazione originale PDF

Fonti e collegamenti — 1. aappb.org · 2. info-res.org · 3. undp.org · 4. blast.org.bd · 5. blast.org.bd

RISERVATEZZA E RISCHI CONNESSI AI RIMPATRI | SVIZZERA

Svizzera | Perdita di dati del fornitore di Publica

L’8 ottobre le autorità federali hanno confermato una fuga di dati conseguente a un attacco informatico, avvenuto a fine settembre, contro il fornitore esterno di software di Publica. Il Ministero pubblico della Confederazione ha aperto un’indagine. L’estensione dei dati interessati era ancora in corso di valutazione. La dichiarazione non indicava il numero totale delle persone coinvolte.

Quadro giuridico: ECHR art. 8: vita privata e protezione dei dati personali.

Fonte: Autorità federali svizzere - 8 ottobre

Svizzera | Detenzione dopo il ritorno a Türkiye



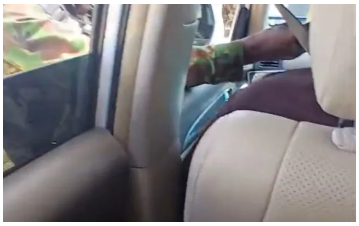
Contesto: fotografia nell'articolo AsyLex. Non identificato come Bahar Yalçınkaya o una scena di rimozione. Fotografo e data dello scatto non specificato. Fonte. Il permesso di repubblicazione non è verificato.

Nella pubblicazione dell’8 ottobre, AsyLex ha esaminato la detenzione segnalata di Bahar Yalçınkaya dopo il rimpatrio con i figli del 4 agosto. Secondo AsyLex, prima dell’allontanamento il suo avvocato aveva informato le autorità svizzere di un procedimento penale in corso e di un ordine di arresto. La pubblicazione è nuova questa settimana, il rimpatrio risale a una data precedente. Non è stato verificato un successivo esito giudiziario.

Quadro giuridico. Articolo 3 CEDU e articolo 3 della Convenzione sui diritti dell’infanzia: non respingimento e interesse superiore del minore.

Fonte: AsyLex - 8 ottobre

AGGIORNAMENTO DAL NUMERO PRECEDENTE | KENYA



Video frame: MUHURI case, The Star, 29 settembre pubblicazione. Data di registrazione esatta e operatore della fotocamera non verificato. I rapporti dicono che la squadra è stata rilasciata dopo circa due ore. Fonte. Il permesso di repubblicazione non è verificato.

The Standard aveva già riferito il 29 settembre che il gruppo MUHURI era stato rilasciato dopo circa due ore. Non si tratta quindi di un nuovo rilascio avvenuto questa settimana. Le fonti divergono sulla data dell’episodio e sull’identità dell’unità coinvolta.

Fonte: Standard - 29 settembre

Fonti e collegamenti — 1. admin.ch · 2. asylex.org · 3. beta.the-star.co.ke · 4. standardmedia.co.ke

DIRITTO ALLA VITA E LIBERTÀ DI RIUNIONE | REGNO UNITO

Regno Unito | Conclusa l’inchiesta sulla morte di Anthony Whittle



Ritratto: Anthony Whittle, pubblicazione INQUEST. Fotografo e cattura data non specificato; non una fotografia di inquisizione. Fonte. Il permesso di repubblicazione non è verificato.

INQUEST ha riferito che, al termine dell’inchiesta del 6–7 ottobre, la giuria ha concluso per «misadventure», ossia morte accidentale. Nel 1994 Whittle era stato lasciato solo durante una valutazione in un reparto di salute mentale, era uscito da una finestra ed era stato trovato morto con lesioni compatibili con una caduta. La nuova conclusione narrativa ha registrato queste circostanze. La conclusione della giuria non costituisce una condanna penale.

Quadro giuridico: ECHR art. 2: vita e indagine efficace di una morte.

Fonte: INQUEST - 7 ottobre

Regno Unito | Dimostrazioni e legislazione sul terrorismo

Nel resoconto del 10 ottobre, ITV ha citato la polizia, che in quella fase della manifestazione londinese segnalava 20 arresti, di cui due per cartelli che avrebbero espresso sostegno a Palestine Action. Non era un bilancio definitivo. Le statistiche del ministero dell’Interno pubblicate l’8 ottobre registravano 3 630 arresti collegati a Palestine Action su 3 867 arresti legati al terrorismo nell’anno concluso a giugno 2026. I dati annuali e quelli del singolo evento non vanno sommati. L’arresto non prova la colpevolezza.

Quadro giuridico: ECHR arti. 5, 10 e 11: libertà, espressione e assemblea.

Fonte: conto ITV / Polizia - 10 ottobre | Home Office - 8 ottobre

Regno Unito | Procedimento William Cameron



Il processo iniziato il 1° ottobre riguarda la morte di Cameron in custodia della polizia nel 2020. L’infermiere Sean Cregg nega le accuse. Nell’ambito della presente verifica non è stata accertata una nuova sentenza.

Quadro giuridico: ECHR art. 2; presunzione di innocenza.

Fonte: INQUEST - 29 settembre

Contesto istituzionale: Old Bailey, Londra, 11 aprile 2020. GrindtXX, CC BY-SA 4.0. E'un record originale. Sede per il procedimento Cameron; non è una fotografia dell’udienza o un'immagine del caso Whittle.

Fonti e collegamenti — 1. inquest.org.uk · 2. itv.com · 3. gov.uk · 4. inquest.org.uk · 5. creativecommons.org · 6. commons.wikimedia.org

NOTIZIE IN BREVE E AGGIORNAMENTI

Kenya | Esclusione scolastica legata ai prelievi illegali

Lo studio KHRC/Elimu Bora del 6 ottobre ha coinvolto 388 genitori e parenti in 11 contee. Il 45,9% degli alunni del campione sarebbe stato escluso dalle lezioni occasionalmente o molto spesso per il mancato pagamento di contributi illegali. Non è un dato rappresentativo dell'intero Paese.

Quadro giuridico: ICESCR art. 13; CRC art. 28: istruzione.

Fonte: KHRC / Elimu Bora - 6 ottobre

Nigeria | L'udienza di appello SERAP rinviata al 13 ottobre

Premium Times e TheCable hanno riferito che il 9 ottobre la trattazione di due ricorsi in appello ad Abuja è stata rinviata al 13 ottobre. Il rinvio non annulla il risarcimento di 100 milioni di naira. L'esito dell'udienza del 13 ottobre non era noto alla chiusura redazionale.

Quadro giuridico: ICCPR arti. 14 e 19: giusto processo ed espressione.

Fonte: Premium Times - 9 ottobre | TheCable - 9 ottobre

Colombia | Versioni contrastanti nel caso di Keiner Banguera



Il resoconto di Infobae del 6 ottobre descriveva versioni divergenti della famiglia e dei militari sulla morte di Banguera durante un'operazione a El Charco il 2 ottobre. La presente verifica non ha individuato nuove conclusioni della procura né sentenze sulle circostanze o sulle eventuali responsabilità.

Il collage di notizie: il ritratto commemorativo di Keiner Banguera sulla destra. Catalina Olaya / Colprensa; Prodefensa del Río Tapaje / Facebook, via Infobae. Le date di cattura sconosciute; non la scena di morte. Fonte. Il permesso di repubblicazione non è verificato.

Quadro giuridico: ICCPR art. 6: vita e indagine efficace.

Fonte: Infobae - 6 ottobre

SEGUITO DEI CASI DEL NUMERO PRECEDENTE

Iraq / Sudan. Non è stato verificato alcun nuovo esito giudiziario nel dossier dei 5 704 detenuti o sull'attacco del 3 ottobre contro i camion del PAM. Dossier Iraq | Dossier PAM

Afghanistan / Iran / Nigeria: Nessun nuovo risultato è stato verificato per Marhaba e i suoi figli, Siavash Jamshidi-Kheirabadi o gli arresti Borno. Marhaba | Siavash | Borno

Malaysia / Myanmar / Corte EDU. Non sono state acquisite nuove conferme sulla volontarietà dei 1 476 rimpatri o sull'esecuzione interna delle due precedenti sentenze della Corte EDU. UNHCR | Korkmaz e altri | K.A.

PUBBLICAZIONE, VERIFICAZIONE E CORREZIONI

Il bollettino si basa sui documenti giudiziari pubblici, sulle fonti delle Nazioni Unite, sulle organizzazioni per i diritti e sui mezzi di comunicazione affidabili. Le date dell'evento e della pubblicazione si distinguono e si rispetta la presunzione dell'innocenza. I riferimenti legali identificano le garanzie rilevanti piuttosto che i risultati finali della violazione. Le immagini distinguono gli eventi, i ritratti e il contesto; i dettagli e le autorizzazioni di cattura non verificati sono indicati nelle didascalie. Vengono esaminati i rapporti di errore materiale; le correzioni verificate significative si riflettono in modo trasparente.

PIDCP: Patto internazionale sui diritti civili e politici. PIDESC: Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali. CRC: Convenzione sui diritti dell'infanzia. CEDU: Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Pubblicazione e rettifiche: info@srlswiss.com | Segnalazioni riservate di violazioni: reports@srlswiss.com | SRL Swiss, Ginevra | srlswiss.com

Fonti e collegamenti — 1. khrc.or.ke · 2. premiumtimesng.com · 3. thecable.ng · 4. infobae.com · 5. hrw.org · 6. wfp.org · 7. rukhshana.com · 8. iranhr.net · 9. premiumtimesng.com · 10. unhcr.org · 11. hudoc.echr.coe.int · 12. hudoc.echr.coe.int